Anno VII — Venerdì 12 gennaio 1883 — N. 11

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 gennaio.

Le dimostrazioni di affetto alla memoria del Gran Re furono quest'anno solenni più che mai. Ed i veri patrioti, quelli che senza vanti boriosi fecero qualche cosa per l'Italia, devono rallegrarsene. Tra i quali godo di annoverare i figli del forte Friuli, ed è con compiacenza che lessi sul vostro Giornale la notizia che a Udine domenica, presenti i capi delle varie Associazioni, si ripeterà la funebre commemorazione degli scorsi anni.

La gratitudine verso i Sommi creatori dell'unità della Patria è sentimento generoso, e fruttuoso di bene. Se non altro, il *plebiscito del dolore* (come taluni lo chiamarono) sarà nuova protesta contro gli artificj malvagj di pochi tristi od illusi od eccentrici, che, inetti a seria meditazione politica, gitterebbero l'Italia in novi pericoli, qualora il loro fanatismo cieco trovasse proseliti. E dalla commemorazione al Re liberatore si astengano gl' ipocriti, che oggi (pur di apparire) si dicono monarchici, e domani fantasticano un *ideale*, che non sarebbe se non sciometteria di oltr'Alpe; oggi laudatori de' Governanti, e domani beffardi anzi buffoneschi denigratori.

Anche a Roma ne abbiamo di questi tali qualche diecina, e si conoscono, e si giudicano cervelli balzani. Dal 70 ad oggi sempre loro (e anche giorni fa) nelle *dimostrazioni*; ma i cittadini quasi non si accorgono di queste piazzajuole scenate, e soltanto quando a cessarle interviene la Questura, e da ora innanzi (sperasi almeno) interverrà l'Autorità giudiziaria. Poichè tutti ormai, almeno la gente assennata, pensano che con queste piazzate sia ora di finirla. Sta a vedere che, per comodo di certi arruffapopoli, l'Autorità starà con le mani in mano? E poichè l'on. Zanardelli e l'on. Depretis ordinarono alle Autorità giudiziarie e politiche di far osservare la legge; sta a vedere che Depretis e Zanardelli si buscheranno l'appellativo di *riazionari* o *codini*? I Ministri, del loro agire, renderanno conto al Parlamento, al Re, ed alla Nazione. Ma la Nazione plaudirà ai Ministri (qualunque sia il loro nome), se mostreranno di volere fermamente che all'interno esista *libertà con l'ordine*, e verso le Potenze estere *lealtà e dignità*.

Scusatemi, se su questo argomento devo usare un linguaggio un po' accentuato. Ma, vivaddio, qui in Roma tutti sanno quanti sforzi le Autorità fecero per impedire i disordini che testè si lamentarono. Si chiamarono i noti promotori delle dimostrazioni, si pregarono a desistere, si prevenirono delle conseguenze. E nulla giovò... Dunque? Dunque si accuserà il Governo di piegare verso la *riazione*? Oh il bel Governo che sarebbe quello che dovesse obbedire alla piazza! Oh un bel Governo quello che lasciasse adito ai Clericali ed ai Moderati di accusarlo di inettezza ad infrenare qualche diecina di sfaccendati, o di impenitenti settarii!

Vi ripeto, il Governo non uscì dalla sfera strettamente legale, e del fatto suo risponderà al Parlamento. Ma vi ripeto pure che, mancando ancora qualche giorno alle tornate della Camera, frattanto si farà calma, ed al caso, un voto solenne riaffermerà fiducia nel Ministero.

Ieri ho assistito alla sfilata dei Veterani che si recarono ordinatamente al Panthcon. Ve ne erano d'ogni Provincia; ma più delle vecchie Provincie. Ho potuto assistere anche alla loro assemblea alle due pom., presieduta dal Generale Crodara-Visconti. Tra le altre cose, si trattò di due progetti, l'uno per istituire a favore dei Veterani una cassa-pensioni, e l'altro concerneva l'istituzione di un asilo o ricovero. Oggi i Veterani sederanno insieme a fraterno banchetto nella sala del Teatro Costanzi.

NUOVI DISASTRI

Moachs, 10. Le acque del Danubio ruppero l'argine presso Koelked. È diggià riattato.

Raab, 10. Molte case sono crollate. La miseria non ha confine. Centinaia di famiglie perdettero ogni avere.

Gran, 10. Ieri furono allagate le parti basse della città. Finora crollarono otto case. Il pericolo aumenta. La metà della popolazione è sloggiata. Grande penuria di commestibili.

Budapest, 11. L'argomento della giornata è la catastrofe di Gran.

I giornali recano particolari desolanti del terribile disastro.

Il sobborgo Sziget, che contava 5000 abitanti, è ora affatto deserto.

I flutti lo coprono del tutto dopo aver travolto molte case.

L'opera del salvataggio riesce impossibile a motivo del ghiaccio che va continuamente formandosi alla superficie delle acque, il quale impedisce il movimento delle barche e non permette, a motivo dello spessore insufficiente, che si cammini sopra.

Avvennero degli episodi strazianti.

Una donna di 50 anni affogò nel proprio letto sorpresa di notte dallo infuriare dei flutti.

La mortalità aumenta in proporzioni terribili fra la popolazione colpita dall'inondazione: si fa sempre più sentire il difetto di viveri.

È richiesto d'urgenza larghi soccorsi, altrimenti minacciano disastri maggiori.

Furono allagate altre 50 località nel distretto di Gran.

Le acque hanno incominciato ad abbassarsi.

La crosta di ghiaccio, seguendo il livello abbassato del fiume si sfrange, producendo un orribile fragore.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Al riaprirsi della Camera, il deputato Ceneri presenterà una interpellanza sulla questione dei Tribunali che il Papa vuole istituiti in Vaticano.

Venezia. Verso la fine del mese si faranno le elezioni generali amministrative. La lotta non è ancora delineata. Si fecero molte trattative per ottenere degli accordi, ma finora nulla ancora fu concluso.

Si prevede la nomina di un Consiglio poco dissimile da quello disciolto.

Finora è molto lodata da tutti i cittadini l'opera del commissario Astengo.

Rimini. L'altroieri circa alle ore 3 pom. N. Ghetti decano degli industriali e commercianti riminesi, uomo d'acciaio, miracolo di operosità, fondatore in Rimini di una fabbrica che dà lavoro e pane a più di 300 operai, e un di benefattore di esuli, di prigionieri politici, e sempre di poveri, per la futilissima cagione di un cane mordace, da lui non più voluto nella sua casa e nella unita fabbrica, venne dal padrone del cane e suo congiunto G. C. aggredito nel suo studio ed esplosogli a brucia pelo un colpo di rivoltella alla testa. Il ferito versava in grave pericolo. Fu tosto telegrafato al prof. Loreta che essendo fuori di Bologna giunse a Rimini in ritardo. Arrivato però estrasse felicemente la palla e si spera di salvare il ferito. Il colpevole è latitante.

Palermo. *A colpi di rivoltella.* Erano le 10 1|2 dell'altra sera ed una pattuglia, composta di un bersagliere e di una guardia di P. S. transitava per la via di S. Sebastiano, ed era pervenuta alla imboccatura della discesa dell'Addolorata, quando intese delle grida come di gente che si rissasse.

Affrettò la pattuglia il passo ed era già all'imboccatura della detta discesa, quando vide uscire di corsa due individui, uno dei quali armato di rivoltella.

Intimò allora d'arrestarsi, ma colui che impugnava la rivoltella, voltosi, esplose un colpo contro la guardia, che a sua volta rispose con un altro colpo in aria onde intimorire e fermare il fuggente, e continuando ad inseguirlo, era sul punto di raggiungerlo, quando il giovane voltosi di nuovo, scaricò addosso alla guardia un altro colpo. Questa allora non pensò più di intimorire il fuggente, ma di offenderlo, e gli esplose a bruciapelo un colpo della sua rivoltella, che questa volta andò nel segno, poichè il proiettile investendo il giovane alla faccia gli produsse una gravissima ferita alla guancia sinistra.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La rottura delle negoziazioni tra la Francia e l'Inghilterra, a proposito degli affari d'Egitto, dà luogo a molti e svariati commenti.

Germania. La salute di Bismarck peggiora. Si lagna continuamente di una stanchezza straordinaria che gli impedisce di accudire ai propri impegni.

— Nella commissione del bilancio del Reichstag, il ministro della guerra dichiarò, sopra domanda di Rickert, circa il preteso aumento dell'artiglieria che il governo non è intenzionato attualmente di prendere alcuna simile misura.

Russia. Nei circoli politici di Pietroburgo si assicura essere imminente il ritiro del ministro Nabakow. Dicesi che gli succederà il consigliere intimo Starizki. Corre voce inoltre che abbiano l'intenzione di ritirarsi anche Bunge, ministro delle finanze, e Woronzow, ministro della Corte.

Spagna. Al Senato, Sagasta dichiarò che il gabinetto seguirà la politica delle riforme proposte dall'opposizione per costituire il partito della sinistra dinastica che assieme al partito dei conservatori formeranno i due partiti monarchici.

Svizzera. A proposito dei fallimenti in Svizzera, che già da tre giorni annunciammo, un dispaccio del console germanico in Alessandria, dice che Burki, direttore della fallita Banca di sconto d'Interlake, si era gettato in mare dal bastimento di guerra tedesco che doveva portarlo a Brindisi, ed erasi probabilmente annegato. Gli svizzeri pensano invece che il Bürki sia stato trafugato da chi ha interesse a farlo scomparire.

Quest'affare Bürki ha avuto tristi conseguenze. Per la sua cattiva amministrazione e la fuga di lui ne seguì il fallimento della Banca di sconto di Interlaken in cui andarono perduti dei capitali per la somma di oltre un milione di franchi; molti privati e parecchi comuni soffersero gravi jatture: il municipio di Aarmühle perdette 100,000 fr. Siccome l'indignazione popolare contro Bürki è vivissima in Interlaken il governo temeva che si potesse trascorrere a qualche violenza contro di lui quando fosse ricondotto in quella città, ed aveva preso disposizioni in proposito.

Ma pare che egli non abbia osato affrontare la giustizia dei suoi compaesani, oppure che altri, compromessi forse più di lui, abbiano provveduto a tempo perchè non si facesse la luce sulla gestione della Banca togliendolo di mezzo.

Tripolitania. L'agenzia *Havas* reca che il console italiano non riprese ancora le relazioni con le autorità di Tripoli, essendosi queste rifiutate di punire il soldato che lo insultò.

---

1 **APPENDICE**

IL SEGRETO DI LINDA

NOVELLA DI MACIA

> Prendete l'amore con sobrietà come il vino, ma non ne divenite ubbriachi.
>
> Dr. Mosser.

— Mia buona Linda, perchè più non giuochi con la tua sorellina che ti ama tanto? — Dimmi, via, la cagione di questa tua serietà. — Ti senti forse male?

— No, mia Annina, io sto benissimo, ma non voglio giuocare perchè desidero che riposi e non ti scaldi tanto. Non ricordi che ieri la notte scorsa ti sei svegliata due o tre volte per .....

— Hai ragione, hai ragione, mia Linda, e ti ringrazio anzi della premura che mostri per me — esclamò l'Annina, gettandosi fra le braccia della sorella.

Linda ed Annina erano figlie dell'avvocato Strambi e della contessa Foscari, la quale, in ogni discorso che teneva con qualche persona, si vantava per «degna discendente del «Doge Francesco Foscari» e così dicendo contorceva la bocca a sberleffe.

Lui era un uomo sulla cinquantina, di statura piuttosto bassotta, con due lunghi baffi alla marinara; lei, la dolce metà, pareva precisamente un arringa di quelle che ci vengono per la queresima già belle salate ed affumicate.

Linda aveva appena sedici anni: i suoi capegli d'un biondo dorato, ravviati sulle tempie, per modo che parevano venir a cercare le sopracciglia per dar loro il buon dì, i suoi occhi del color del cielo, la svelta persona davano a quella fanciulla un certo non so che di poetico e divino. Il carattere della sua bellezza faceva senso; l'angelica soavità di modi soggiogava gli animi: i lineamenti nobilissimi del suo volto erano il riflesso d'uno spirito gentile.

Annina, bellissima fanciulla pur essa, compiva i dieci anni da S. Martino. D'umore sempre gioviale e vispa come un lucherino, quando parlava aveva quei modi esagerati come la contessa sua madre, una delle ragioni questa che la fecero la sua protetta.

Amiche della Linda erano tutte quelle fanciulle di sua conoscenza, dolci e modeste come pecorelle. Il suo diletto più grande nelle ore di ricreazione, era di ballare nel giardino, specialmente quando un pittore che abitava proprio accanto della sua casa si metteva al piano e suonava.

Allora, se non aveva accanto nessuna delle sue compagne, prendeva per un braccio la sorellina e con fare grazioso ed amabile la invitava al ballo.

Se Annina qualchevolta facea le viste di non saperne, Linda silenziosa, un po' dispiacente per il rifiuto si ritirava nella cameretta a ricamare sul telaio, oppure a riconfortarsi lo spirito con le poesie del Giacosa o dell'Aleardi, o con i racconti del Thouar e del Carcano.

Linda era uno di quei fiori rari per bellezza ed odore, la di cui semente và di anno in anno perdendosi, era un oase deliziosa in mezzo ad un deserto, un libro buono frammischiato a cento altri di pessimi. Sebbene poi fosse una fanciulla non troppo amante dei divertimenti, pure fuggiva quelle tali che volevano farla già da donne attempate, e quando nella scuola vedeva qualche sua compagna, seria, seria, senza ragione di esserlo e che non parlava d'altro che di vita insulsa, d'infelicità, di suicidio, mettevasi a ridere e spesso esclamava: «state pur tranquille che presto guarirete da questa malattia «psichica del Leopardismo, un misto «d'inerzia, di scetticismo e di sba«digli — Voi volete farvi chiamare «scettiche per darvi l'aria di pen«satrici, credendo di rendervi inte«ressanti, ma per carità distoglietevi «da quella schiera beffarda e sfibrata «dei cinici, amate di caldo amore il «vostro Dio, la patria, la famiglia, «coltivate la virtù, invece di bestem«miare e voler distrutta ogni altra «cosa santa.»

E molte volte la Linda riuscì a metter sulla buona via le sue compagne... ed allora come era felice, quanta gioia provava mai nel cuor suo!

Essa era la delizia dei superiori, della scuola tutta; ognuno parlando seco lei subiva un certo fascino e non poteva fare a meno di ubbidirla in ciò che bramava: si cattivò l'affezione tanto della direttrice dell'Istituto al quale apparteneva, quanto della contessa A, della marchesa B. presso le quali si recava frequentemente alla sera . . . .

L'Istituto presso il quale si recava Linda, era pochissimo distante da casa Strambi; in cinque minuti vi si poteva accedere comodamente, per il che i genitori della fanciulla, protagonista di questo racconto, affidarono Linda alle cure d'una ragazza diciasettenne la quale passava per quella casa onde recarsi pur essa alla scuola. Quando erano per la strada tutte e due queste ragazze, di lor natura un po' timidette, correvano lungo i marciapiedi e strisciando i muri come fa un debitore quando esce di casa onde non farsi scorgere dalla innumerevole schiera de' suoi creditori. Se qualche volta incontravano un drappello di studenti liceali, che facendo un certo risolino grazioso, passavano accanto ad esse, sussurrando al loro orecchio quelle solite paroline melate di «t'amo! «t'adoro! quanto sei bella!» Linda e la sua compagna divenivano rosse come bragie ed intorno ai loro occhi si formava una leggiera nebbiola, correvano, correvano allora leste come cutrettole, confuse, impazienti di giungere alla sospirata meta, al portone dell'Istituto. Arrivate colà ancora ansanti per la lunga corsa, narravano l'accaduto alle loro compagne, le quali si erano affollate intorno per chiedere che cosa fosse successo, ed allora, quando la storiella era finita, tutte si mettevano a ridere, facendo le beffe alle loro poco coraggiose compagne fuggenti dalle battaglia d'amore.

Nella scuola venivano chiamate *monachelle* e di giorno in giorno erano sempre più beffeggiate, o da quella ragazza che cantava gli amori del suo Alfredo studente di III anno o dalla bruna Clotilde che ricamava per il suo Raffaello dilettante di pittura o da quell'altra ancora che si esercitava nella palestra ginnastica, onde accoppiarsi, dotata di muscoli vigorosi, al suo Boemondo, volontario in un reggimento di bersaglieri ed in caso di guerra aiutarlo a difendere la patria. Insomma nella scuola, e specialmente quando nel momento della ricreazione, tutte raccontavano le gesta dei loro amati e quelle per le quali il Signore non fu troppo largo nel dar loro grazie e bellezza, formavano un gruppo a parte delle Leopardiste che erano in cinque.

(continua).

CORRIERE GORIZIANO

Corsa sfrenata. Un caso che impressionò molto quelli che furono spettatori, e altresì tutti quelli ai quali venne più tardi descritto in tutti i suoi particolari, esagerati anche alquanto nelle conseguenze, avvenne l'altra sera verso le otto. Una carrozza padronale appartenente al sig. barone de R. veniva da Strazis per la via S. Chiara e in essa sedeva un giovane, il sig. B. di Gorizia, distinto numismatico, conoscente del sig. barone.

I cavalli impennatisi perchè una delle briglie dava loro noia, incominciarono a correre precipitosamente e a non sentir più freno, sicchè andarono di carriera, e tutto quello che potè fare il cocchiere fu di obbligarli a svoltare in via del Giardino, anzichè di correre in piazza.

I cavalli scantonarono, ma alla cieca, senza più guida alcuna, verso la via del Giardino. Corsero fino alla Stazione, poi si volsero trascinando la carrozza; fatalità volle che s'imbattessero ivi in un brougham, e correndogli contro, il timone della carrozza battè con tanto impeto contro il petto del cavallo del brougham, che la povera bestia rimase morta sul colpo. Il brunista stesso riportò delle leggere contusioni, ma ebbe ciò nondimeno la forza e il sangue freddo di fermare i cavalli della vettura padronale e di ricondurli a sentire il freno del cocchiere. Il sig. R. fortunatamente ne uscì completamente illeso.

NOTE SCIENTIFICHE

Macchina dinamo-elettrica ad albero flessibile. Ad evitare gli innumerevoli inconvenienti che derivano così dalla trasmissione del movimento mediante corregge come dall'applicazione diretta di motori a grandissima velocità alle macchine dinamo elettriche, il sig. Tveritinoff propone di collegare l'asse di quello a quello del motore mediante un albero flessibile.

Quest'albero è formato da un fascio di fili di ferro che si avvolge con parecchi strati di filo in ferro girato a spira, e colle spire successive di senso opposto.

Fissando un pezzo d'albero flessibile, lungo per esempio 180,20 centimetri, fra gli assi della macchina elettrica e del motore, si perviene ad imprimere alla macchina un movimento regolare malgrado le eguaglianze del suolo e le imperfezioni dell'impianto, che agiscono sull'albero flessibile incurvandolo.

Da esperimenti fatti, risultò che il diametro dell'albero flessibile dev'essere una volta e mezzo più grande di quello del motore, e che bisogna lubrificare l'albero prima di metterlo in azione.

CRONACA PROVINCIALE

Società operaia in Spilimbergo. Da uno specchietto gentilmente comunicatoci dal Consiglio di Amministrazione di questa Società, rileviamo, che se la medesima non si trova proprio in condizioni felicissime, va però sempre migliorando i suoi bilanci, il che dà a sperare in un avvenire più prospero.

La liquidazione finale a 31 ottobre 1881 rappresenta un attivo di lire 13855,88. Furono distribuite ai socii nell'anno per sussidi l. 1189,10, agli inondati fu assegnata una somma di lire 200.

Gratitudine. Proposta per una serata di beneficenza. Da Precenico ci pervennero le seguenti due *lettere aperte* che di buon grado pubblichiamo:

Illustr. sig. comm. Ernesto Rossi!

Appena lessi sul giornale ch' Ella stava per venire a Udine, provai un senso di dolce compiacenza rammemorando circostanze e particolari di tempi addietro; e tosto vagheggiai il pensiero d'approfittare di questa felice occasione per ripeterle l'espressione della mia vivissima gratitudine pel grande, ineffabile beneficio da Lei ricevuto dieci anni or sono nella capitale austriaca.

Ella forse — che per naturale tendenza, e per effetto di singolare elevatezza di educazione intellettuale e morale, pratica mai sempre azioni nobili e filantropiche, lasciandosi dietro dovunque un immenso stuolo di beneficati — Ella forse potrà difficilmente ricordarsi del mio nome, ed è naturale; ma per me la è una cosa ben diversa. Io mi ricorderò sempre del quel giorno d'inverno (1872-1873) che a Vienna mi presentai a Lei con una lettera scritta poco prima da me stesso; mi ricorderò sempre dell'accoglienza fattami, delle Sue nobili espressioni, del beneficio ricevuto; mi ricorderò sempre eziandio le parole che mi uscirono sulla prima dalla bocca rivedendo mio fratello: « *Il celebre tragico italiano, col quale testè ho parlato, alla perfezione dell'Arte accoppia ancora la perfezione del cuore.* » Ed oggi sono ben lieto, o Illustre signore, di poterle offrire, in uno ai sensi della mia costante gratitudine, un fervido voto perchè trascorrano per Lei molti e molti anni di vita felice.

Voglia degnarsi pertanto di accettare questa sincera, aperta dimostrazione di verace riconoscenza; e mi consideri, quale con tutto ossequio mi dichiaro d'essere

Precenico, 10 gennaio 1883.

di Lei Illustr. sig. comm.
Obbligatis. servo *Foramiti Arnaldo*
maestro comunale di Precenico.

Illustr. sig. comm. Ernesto Rossi!

In seguito a preghiera ed incarico d'una gran parte degli abitanti di Precenico, ove sono maestro comunale, mi piglio la libertà di rivolgerle questa lettera; e possa valer di scusa al soperchio mio ardire lo scopo stesso umanitario che da qualche tempo mi propongo, e a cui la medesima puranco è rivolta; quello cioè di procurare ogni mezzo per riuscire giovevole a questo disgraziato paese, privo di aiuti industriali o commerciali, afflitto da febbre di malaria, e quest'anno per soprassello danneggiato cotanto dall'allagamento sofferto.

E perchè io possa aver coscienza di soddisfare degnamente il mandato che oramai mi sono assunto, e perchè io possa sperare di riuscir a ottenere un efficace risultamento a vantaggio di coloro che colle più calorose preghiere me l'affidarono, m'è giocoforza dilungarmi alquanto, premettendo una pagina narrativa sulla inondazione principale che tanto danneggiò la regione più bassa del nostro Friuli. Epperciò Le chiedo perdono, ed incomincio.

La notte del 28-29 ottobre 1882 fu terribile, fatale, pel povero Ronchis, comune poco distante da Precenico, e situato nello stesso distretto di Latisana. Una rotta di circa 200 metri sopra il paese apriva il varco ad un furioso torrente che in poche ore produsse danni immensi, atterrando fabbricati, asportando derrate, utensili, mobili e semoventi. Fortunatamente non s'ebbero a deplorare vittime umane. Le acque poscia, seguendo la legge naturale, si riversarono sui fondi più bassi e quindi, nel comune di Precenico, chiuse tra gli argini, rimasero in certo punto stazionarie allagando una vastissima superficie di campagna. In questi fondi allagati stava il prodotto principale sul quale facevano calcolo questi poveri paesani, il granoturco; e vi rimase sott'acqua per oltre 40 ore.

Quel grano che formava tutta la speranza e tutto il capitale di tanti poverelli, andò perduto o guasto.

Ed ora fa veramente pietà al veder da taluni mangiare quell'impasto ributtante e nocevole che ritraggono da quella squallida farina. È un fatto positivo, perchè generalmente constatato, che le bestie più vili rifiutano quell'alimento; ma pur troppo la miseria è tale che costringe molti a sfamarsi con cibi che non accettano le bestie stesse.

Il danno rilevato dalla Commissione a tal uopo costituita, fu pel Comune di Precenico di lire 78 mila. L'unico sussidio finora pervenuto dalla Commissione provinciale di soccorso ai danneggiati dell'inondazione, fu di lire seimila.

Il Comune di Ronchis ebbe danni ben maggiori: ma li ebbe tutti visibili, atti a commuovere, a sbalordire, a spaventare. Perciò chi andava a Ronchis dopo il disastro non poteva a meno di rimanerne commosso, sbalordito, spaventato. E devesi certamente a ciò se a quel Comune, oltre a sussidii di questo e quel Comitato, pervennero offerte di altri Comuni, ricavati di collette, introiti di pubbliche feste di beneficenza, di recite, spettacoli ecc. ecc.

Non s'intenda già qui che io dimostri con ciò invidia od altro per quanto si fece, si fa e si farà per quel disgraziato paese: all'incontro faccio voti perchè i proventi della pubblica e privata beneficenza si moltiplichino, e piovano nella cassa di quel Comitato a sollievo e conforto di que' poverelli. Ma quello ch'io credo giusto far notare si è che a Precenico il danno sofferto fu grande, abbenchè non riesca visibile od appariscente. Chi passa per Precenico non s'accorge di esso; non si commuove, non raccapriccia: eppure c'è abbastanza da commuovere i cuori più duri. Ma bisogna entrare nelle case, bisogna esaminare il triste posto di questi infelici, per formarsi un'idea della loro miseria!

Ecco la ragione perchè niun altro sussidio arrivò a questa Commissione dopo quello accennato. Fin dai primi giorni di novembre io segnalai al pubblico mediante corrispondenza su questo giornale le tristi condizioni di Precenico, e pronosticava il brutto inverno che si avvicinava per la più parte de' suoi abitanti: ora la tristissima realtà apparisce dolorosamente manifesta.

Innalzai anche una petizione a nome dei danneggiati di Precenico a Sua Augusta Maestà la Graziosa Regina d'Italia, pregandola del Suo influente patrocinio Sovrano presso il nobilissimo signor Duca Leopoldo Torlonia, Presidente del Comitato centrale di soccorso agli inondati, ed ebbi la somma soddisfazione d'ottenere direttamente una risposta confortante ed affermativa scritta per incarico Suo dal di Lei nobilissimo cavaliere d'onore sig. marchese Di Villamarina. Scrissi nuovamente anche allo stesso signor Duca e spero d'ottenere risposta.

Ill.mo sig. commendatore!

Mi voglia perdonare se La ho annoiata con questa lunga lettera, e perdoni pure a coloro che m'hanno incaricato d'indirizzarle la presente supplica.

Celebre Artista!

Precenico nella nostra provincia fu quest'anno — dopo Ronchis — il paese più fatalmente danneggiato dall'inondazione.

Nel caso ch'Ella — seguendo l'uso nobile e filantropico che tanto La onora — volesse compiacersi, a Udine od altrove, di dare una recita a scopo di *Beneficenza*, io La prego a nome di questi disgraziati comunisti a ricordarsi di *Precenico*; assicurandola — quale interprete e mediatore loro — ch'eglino si chiameranno felici d'essere grati ad un gentiluomo qual è Lei celebre nell'Arte Drammatica non solo, ma generalmente conosciuto per la bontà e generosità del Suo cuore.

Pertanto col massimo ossequio La riverisco

Precenico, 10 gennaio 1883.

Di Lei, Ill.mo Commendatore
Servo obb.mo *Foramiti Arnaldo*.
Maestro com. di Precenico.

Un friulano perquisito. Ieri il sig. Ricardo Fabris, dice il *Mare* di Genova di mercordì, figlio dell'on. Fabris deputato d'Udine, ricevette una letterina del signor Questore Alfazio nella quale lo si pregava a volersi recare in Questura alle due pom. per comunicazioni di qualche rilievo.

L'egregio amico nostro Fabris si recava al convegno all'ora indicatagli.

— Signor Fabris, gli disse il Questore, ordini precisi avuti dai miei superiori, mi obbligano, obbligo doloroso in vero, a farla perquisire immediatamente e poi a far perquisire la di lei abitazione.

Tête del signor Fabris.

Perchè i lettori capiscano qualche cosa, è necessario ch'essi sappiano che l'egregio signor Fabris ha pubblicato giorni sono una lettera su Oberdank del quale era amico.

— Ma signor Questore, risponde il Fabris, credo bene ch'ella voglia scherzare...

— Punto, signore. Tanto vero che la invito a lasciarsi... dirò così... perquisire.

Fatte avanzare due guardie, il signor Fabris fu frugato, ricercato in tutte le pieghe dei suoi abiti, gli fu aperto il portafogli, la calotta dell'orologio, tutto quanto si poteva credere potesse nascondere qualche cosa: insomma fu ben ben visitato, ma... invano!

Per non restare con un pugno di aria, il Questore Alfazio pensò bene di sequestrare una lettera famigliare e, credo, il conto della lavandaia.

La perquisizione fatta al domicilio ebbe le stesse risultanze. Fu sequestrata un'altra lettera famigliare, ma nessun conto di lavandaie. Si vede che i delitti del signor Fabris erano già lavati tutti...

Sempre a pro dell'infanzia. Riceviamo dall'egregio nostro amico dott. Clodoveo D'Agostini la seguente:

Gemona, 11 gennaio

Egregio sig. Direttore della *Patria del Friuli* — Udine.

In seguito all'articolo nel n. 5 gennaio corr., scrissi al dott. Roberto Guaita di Milano, il quale oltre ad altri suoi opuscoli riguardanti le malattie dei bambini (egli tiene ambulanza per questa specialità in Milano piazza Carmine n. 4) mi mandò anche la « *Raccolta dei principali precetti ecc.* » in duplo ed una copia, sig. Direttore, le rimetto, onde al caso la faccia avere al Municipio di Udine come esempio da imitarsi.

Una cartolina accompagnava la gentile offerta nella quale rilevava la frase « La proposta sua (mie) da me fatta in Milano fu bene accolta e si stanno stampando centinaia di copie dell'opuscoletto, per cura del Municipio di Milano e di Forlì. »

Con lettera posteriore poi (9 gennaio 1883) mi schiarisce la genesi di tutto ciò, e la trascrivo qui.

« La proposta da me fatta al Municipio di Milano vennemi suggerita « da quanto si pratica da pochi mesi « a Würzburgo ed a Pietroburgo, e « sfogliando in quella occasione al« cuni giornali trovai che essa era « stata fatta da Lei a Modena. In un « articolo apparso nel giornale poli« tico *Il Secolo* di qui io termino in « queste parole: La idea non è mia, « bensì estera, e la proposta venne « fatta *per primo* dall'egregio cultore « di pediatria dott. D'Agostini di « Cremona, (sic) al congresso medico « testè tenutosi in Modena; il dott. « Musatti insiste perchè sia attuata « in Venezia. Così termino tale arti« colo. Vede che, unicuique suum, « lasciai perchè di diritto la proprietà « a Lei. I giornali politici ne parla« rono ma non si fece nulla.

« Allora mi venne nel pensiero di « attuare la proposta prima per mio « conto, e detto fatto, butto giù i « principali precetti ecc. e ne faccio « stampare 10000 copie *a spese mie*, « facendone tenere alcune copie alla « Giunta Municipale di Milano. Forlì « me ne chiese 200, e da ogni parte « d'Italia ebbi richieste, sì che oggi « non ne tengo più che 4 o 500 copie.

« In seguito una lettera del Sindaco di Milano a me diretta mi « ordina la tiratura di 2000 copie.

« Contemporaneamente il Municipio « di Forlì me ne ordinò 1000 copie, « oggi stesso tali copie vennero spe« dite a destinazione. »

Vede adunque sig. Direttore, che la mia proposta attecchì per bene; ma come al solito *nemo Propheta* ecc.

Mi auguro che quanto scrive l'egregio collega possa spingere l'on. Municipio di Udine e magari tutti i Municipii grandi e piccoli alla sua attuazione, che ho la ferma scienza gioverà immensamente a diminuire la mortalità dei bambini.

I precetti del dott. Guaita si possono semplificare, e come scriveva nella memoria pel Congresso di Modena sarebbe buona cosa farli stampare in caratteri marcati.

Scusi della tirata ma *salus populi suprema lex*.

Clodoveo dott. D'Agostini.

Pericolo d'incendio. Oggi, alle due antimeridiane, in Cividale, si appiccò il fuoco ad un camino del fornaio Giacomo Marcolini. Accorsero prontamente i vicinanti, fra cui i signori Zanutto e Fantin, e mercè attivo zelo e premura il fuoco in poco d'ora si spense senza recare gravi danni.

CRONACA CITTADINA

Personale giudiziario. Il giudice del Tribunale Civile di Udine, Finotti, venne promosso dalla seconda alla prima classe.

Il giudice del Tribunale di Cividale, Scarpa, fu nominato giudice del Tribunale di Pordenone. Così telegrafano da Roma.

Teatro Sociale. Il pubblico di ieri sera accolse con manifesti segni di simpatia il comm. Ernesto Rossi, antica e cara conoscenza del teatro udinese, provando con ciò infondate certe voci corse di questi giorni su pei giornali e divulgate ad arte.

Il teatro per verità non si poteva dire affollato; assisteva alla rappresentazione il R. Prefetto ed altre autorità cittadine.

Quelli che interpretano le opere degli altissimi ingegni meritano che il loro nome sia scritto sul piedestallo della statua dei creatori stessi. Chi ammira Shakespeare intenderà dunque quale tributo di stima debbasi accordare a Ernesto Rossi, che sortito dalla natura per far rivivere sul teatro i sovrumani personaggi del poeta inglese, sa siffattamente trasmutarsi in essi, che il pubblico — pur non conoscendo quei drammi tanto difficili a comprenderli — vede con evidenza le linee principali del vasto quadro, quasi indovina ciò che non può afferrare e rimane abbagliato da uno splendore affascinante.

E il sommo merito del sommo attore sta forse in ciò appunto, che con la sua potenza di interpretazione egli costringe la folla ad ammirare i capolavori.

Ieri sera nella parte di *Kean* Rossi non venne meno al suo nome ed alla sua fama; fu chiamato per più volte agli onori del proscenio ad ogni calata di sipario.

Quantunque non giovane, Ernesto Rossi si conserva sempre all'altezza dell'arte.

Dello stupendo dramma di *A. Dumas* (padre), *Kean*, non occorre che io spenda parole per farlo conoscere ai lettori.

Nella scena del delirio, atto quarto, Ernesto Rossi è stato insuperabile.

Mi proverò a dirvene qualche cosa.

Kean, il celebre attore *Kean*, recita una scena dell'*Amleto* assieme ad *Offelia*.

Ma la sua attenzione sta poco assorta nella tragedia.

Gli sguardi suoi, con fissazione costante, si dirigono verso un palchetto, ove la contessa *Elena di Koeffeld*, da lui amata, sta in intimo colloquio col *principe di Galles*, il suo rivale temuto. Questa vista lo turba siffattamente che dimentica tutto, il pubblico, la scena, *Offelia* e la sua parte di *Amleto*: frammischia alle frasi della tragedia insulti e contumelie all'indirizzo del principe di Galles.

Dai palchi, dalle loggie s'odono grida: abbasso *Kean*; fuori *Kean*.

Dalla platea il rappresentante della legge si scalmana per imporre il silenzio e ristabilire l'ordine. *Kean* furibondo, è a stento trattenuto dai suoi: in questo mentre cala la tela; il suggeritore si presenta alla ribalta e con voce commossa annunzia al pubblico che l'inarrivabile, il piramidale *Kean* è stato preso da un eccesso di subitanea pazzia. Il teatro accoglie con silenzio glaciale tale annunzio; dal palco di *Koeffeld* parte un grido straziante di donna: era la contessa *Elena* che cadeva svenuta; il suggeritore con un gesto espressivo si ritira esclamando: ho capito; ci siamo.

La scena, come ho detto, è stupenda, e d'un effetto magico, trattata da Rossi.

A questo proposito ricordiamo il pseudo-incidente, tanto strombazzato dai giornali, proprio un anno fa, e riprodotto nelle vignette delle *Effemeridi illustrate*.

Ernesto Rossi si trovava a Filadelfia e recitava appunto il *Kean*. Nel domani il cronista del giornale *Il Record* descriveva minutamente, *a sensation*, la scena sopra citata, quasi facendola credere un incidente a parte; in coda però al suo articolo c'erano quattro monosillabi inglesi che suonavano: *ma questo non era altro che il Kean*. Agli altri giornali americani, che probabilmente non conoscevano il bellissimo dramma di Dumas, sfuggì l'ultima frase dell'articolista del *Record*, e ritennero che realmente una persona del teatro, creduta offesa dalle parole di Rossi, sotto le spoglie di *Kean*, si fosse precipitata sul palcoscenico per chiedergli soddisfazione.

Il *canard*, traversato l'Atlantico, si diffuse per la vecchia Europa che se lo ingoiò con fenomenale ingenuità. E poi date fede a certe americanate!

Tornando alla rappresentazione di ieri, soggiungo che la compagnia è affiatatissima e composta di assai buoni elementi, che, di regola, è inutile cercarli nelle compagnie che circondano i grandi astri, *Pezzana, Ristori, Sarah Bernhard* informino.

Per la compagnia *Brizzi* vuolsi fare un'eccezione. Si distinsero principalmente la signora Belli-Blanes nella parte di *Anna Damby*, ed il signor Buffi in quella del conte di *Koeffeld*.

Altre quattro serate ci aspettano, signori, al Sociale! *Vico.*

La Società dei Parrucchieri-barbieri. La Direzione di questa Società c'invitò gentilmente ad assistere al ballo popolare di beneficenza che si darà, per cura del sodalizio stesso, al teatro Nazionale la sera del 18 corr. Ringraziando la Direzione pel cortese invito, ci auguriamo che il ballo riesca splendido, quale in verità cel danno a sperare e le molte cure adoperate, e i precedenti degli anni passati, e infine lo spirito di beneficenza della nostra cittadinanza.

Dichiarazione. Lessi in altro foglio cittadino che il resoconto dell'Assemblea tenuta dall'Associazione progressista nella passata domenica 7 gennaio, lo scrissi io, facendo seguire tale asserto da un punto esclamativo che ha tutta l'aria di una insinuazione; ciò è falso. A quella Assemblea io non era nemmeno presente. La relazione sulla stessa fu portata all'ufficio della *Patria del Friuli* da chi vi fungeva da Segretario.

Udine, 12 gennaio 1883.

D. Del Bianco.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 12 *gennaio.*

Spiriti. L'austriaco continua in calma, mentre il nazionale fu per qualche tempo tenuto in aumento

avendovi la prospettiva di un nuovo rialzo nella nostra tariffa doganale.

In oggi non discorrendosi più di questa tassa sembra abbiano le nostre fabbriche in parte ritirate le loro pretese anche perchè vedesi sfumare molti affari, trovando la speculazione maggior vantaggio di rivolgersi all'estero per la concorrenza dei prezzi.

Acquavite. Ebbero in settimana le pugliesi maggior risveglio toccando per partite d'importanza l. 72 e 75 il quintale.

Semole. Le ungheresi più ferme. Pochi affari si conoscono.

Sete. *Milano, 11.* Difficile situazione negli affari, non valgono a smuoverla le transazioni giornaliere, sempre limitate ai più stretti bisogni.

Qualche greggia sublime 10|12 fu collocata a lire 54, e corrente stesso titolo intorno alle 50.

Per i lavorati, vendite parziali a prezzi stazionarii.

Produzione del vino in Francia. Dalla statistica ufficiale rilevasi che la produzione del vino in Francia, nel 1882, fu di circa 30 milioni d'ettolitri, con una diminuzione di oltre 3 milioni d'ettolitri sul raccolto del 1881.

NOTE AGRICOLE

Sul trapiantamento delle piante fruttifere in località esposte ai venti. Ove la terra vegetale ha una cattiva qualità di sottosuolo, come di argilla, di ciottoli, di rottumi ecc. molti sostengono che le fosse devono farsi della profondità di metri 1,33 a metri 1,65 con eguale larghezza e devono essere colmate di terra buona.

Ma poichè gli alberi, che si collocano in queste fosse profonde e riempite di buona terra vegetano dapprincipio rigogliosamente, perseverando a prosperare anche per diversi anni, ma finiscono poi coll'intristire quando le radici si spingono fuori di questo suolo artificiale, tale metodo non è da seguire. E non è da seguire perchè le radici essendo giunte a troppa profondità, in mezzo al cattivo terreno in cui sono entrate, non possono più lavorare.

Ora poichè lo sviluppo delle radici è proporzionale a quello delle branche e dei rami, è assai più logico il dare alle fosse una profondità non maggiore di 65 centimetri ed una larghezza di un metro, mescolando alla terra, ove questa fosse cattiva, una parte di terra migliore.

Quando gli alberi vengono piantati in campo coltivato, non abbisognano di soverchie cure; quando invece vengono piantati in luoghi fuori delle colture bisognerà intorno del tronco scavare ogni anno una fossettina della profondità di 25 centimetri per dare una buona concimazione.

Circa l'appoggio o sostegno dell'albero di nuova piantagione, nei luoghi tormentati dal vento, è miglior consiglio non farne uso, e ciò perchè pel continuo sfregamento nei punti delle legature l'albero ne soffre e molto; ma anche perchè ove il vento fosse insistente, riescirebbero vane tutte le sorveglianze per impedire lo scioglimento delle piante dall'appoggio o per proibire che le piante stesse assieme al loro tutore vengano divelte dal suolo. Onde rimediare all'inconveniente del vento, poichè nulla vale l'appoggio, si tagliano ogni anno sopra quattro e cinque occhi le messe. Continuata che sarà tale potatura per tre o quattro anni, gli alberi oltre che ad essersi ingagliarditi nelle radici, lo saranno anche siffattamente nel tronco, da riescire di direzione perfettamente perpendicolare al suolo ed a resistere alle più impetuose bufere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo ad un falsificatore. *Marsiglia, 10.* Oggi alle Assise di Aix cominciò il processo del cambiovalute Amoretti e dei tre suoi concorrenti di falsificazione di tre milioni e ottocento mila franchi di monete egiziane.

Gli imputati ammettono la fabbricazione ma negano la falsificazione, sostenendo che ciò che l'accusa chiama monete egiziane sono semplici gioielli.

Condanna di carabinieri. *Roma, 11.* Ieri il Tribunale condannò a tre mesi di carcere un brigadiere e due carabinieri per violenze commesse nell'esercizio delle loro funzioni avendo colpito con un pugno in un occhio un arrestato, mentre lo traducevano in caserma.

Processo per le dimostrazioni. *Torino, 11.* Nel processo della pretura urbana per l'ultima dimostrazione, gli operai Goffredio, Tacchino furono condannati a due mesi di carcere, Pellegrino e Guglielminetti a quindici giorni, Migliardi e Ghisolfi furono assolti.

FATTI VARII

Assassinio di un nobile. *Napoli, 10.* In questo momento, ore 6.30 pom., è stato trovato in Chiaia un gentiluomo ucciso a colpi di rasoio. Se ne ignorano il nome e le ragioni dell'orribile misfatto. Mostrasi commozione nei d'intorni. Tutta la polizia è in moto.

Marinai truffatori. *Napoli, 10* Dopo accurata inchiesta di questa Capitaneria di porto, furono deferiti all'autorità giudiziaria i capitani e le ciurme dei legni *Salvatore* e *Cunegonda*. il primo perchè carico di terra invece di Tartaro, il secondo per procurato naufragio presso la Corsica, mancando a bordo il ricco carico di vini che aveva denunziato

Un municipio che fa debiti. *Rieti, 10.* Il Consiglio comunale deliberò un prestito di 500 mila lire per il completamento del teatro, l'acquisto del palazzo ad uso delle Assisie; l'allargamento della Porta Romana, e l'apertura nelle mura di nuovi accessi, alla stazione ferroviaria. Il comune non ha passività, e questo sarà il primo debito che incontra.

I delitti dei bambini. *Roma. 11.* Due bambini di circa cinque anni stavano giuocando, allorchè uno di essi gettò un pugno di terra in volto all'altro. Questi corse a casa, preso un cortello, inseguì l'offensore e gli immerse l'arma nel ventre arrecandogli una ferita mortale!...

L'uccisore, certo Luigino Natali, fu tratto all'ufficio di P. S., ma essendo irresponsabile per l'età, fu riconsegnato ai parenti.

Il fallimento in Francia. *Parigi, 10.* La società finanziaria la quale è fallita, aveva un capitale di 25 milioni. Il direttore e gli amministratori sono fuggiti. L'autorità ha aperto la cassa dello stabilimento, la quale era completamente vuota. Si sta istruendo il procedimento penale. Temesi che questo fallimento trragga seco quello di altre dieci o dodici società.

Gli amministratori che si dicevano introvabili vennero arrestati nei dintorni di Parigi in seguito alle indicazioni di ferravecchi manutengoli.

Ieri sera venne commesso un furto di L. 200,000 a danno di due sposi.

Suicidio di una recluta. *Torino, 10.* Ieri sera verso le 8, una recluta aggregata al 20.o reggimento fanteria della Cernaia, gettavasi da una finestra del 3 o piano nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere.

Sempre suicidi. *Pavia, 10.* Ieri sera uno sconosciuto gettavasi sotto il tram che giunse a Pavia alle 9 e mezza. Rimase orribilmente sfracellato.

Il fallimento nella Svizzera. *Berna 10.* Il disavanzo della Banca di sconto d'Interlaken supera già i tre milioni. Si discorre d'intentare un processo al consiglio d'amministrazione di cui è nota la negligenza per non dire di più.

Berna, 11. Il cadavere di Burki venne ritrovato in mare presso Alessandria.

I Narcotici! Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, s'altera la destigione, e la tosse, per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici in esse contenuti, e per la gomma e lo zucchero abbandonati di cui si compongono. Infatti, datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupò che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestone di sostanze gravi e poco digeribili, e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente de' narcotici; e resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi.

Le pastine di more inventate dal dottor Mazzolini in Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi che la madre natura pose in tali frutta.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico - farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per le spese di posta.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

— Assicurasi che nella prima quindicina di marzo avrà luogo il dibattimento per il fatto delle revolverate di Via Vittoria fra Tognetti e Coccapieller.

Il tiro a segno.

Roma 11. Questa mattina sotto la presidenza del generale Casanova si è radunata la Commissione per l'esecuzione della legge sui Tiri a segno. Erano presenti il segretario generale del ministero della guerra Pelloux ad i deputati Barattieri e Bonacci.

Si è continuato nell'esame del Regolamento che è quasi finito e sarà quanto prima promulgato.

La Commissione constatò che entro il mese di marzo potranno essere nominate le commissioni per i tiri a segno nei capoluoghi delle Provincie ed entro la Primavera e l'Estate saranno costituite le Società Mandamentali.

Si ritiene quindi che per il prossimo estate l'istituzione dei tiri a segno sarà in vigore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. La voce di una prossima ispezione alle fortezze delle frontiere dell'est è interamente smentita.

Nella commissione del Bilancio il ministro della guerra dichiarò che esso e il governo intiero si oppongono decisamente all'aumento delle artiglierie. Su questo aumento, l'aspirazione anche dei circoli militari è oggetto di forte propaganda nella stampa, ma l'aumento, è assolutamente inopportuno, poichè l'effettivo attuale dell'artiglieria risponde perfettamente alle altre informazioni dell'esercito.

Nizza 11. Il padre di Gambetta è irremovibile. I funerali a Nizza sono fissati per sabato. Parecchi senatori e deputati vi assisteranno.

Parigi 11. Leroyer fu eletto presidente del Senato e Spuller fu eletto vice-presidente della Camera.

La Camera procedette anche alle elezioni dei segretari e questori.

Il corpo di Gambetta partirà domani mattina alle ore 10 per Nizza con treno speciale.

Pietroburgo 11. Nella chiesa cattolica di S. Caterina ebbe luogo un servizio funebre in onore di Chanzy.

Vi assistevano il granduca Vladimiro, il ministro della guerra, Vaunoyski, Vlangali, Iomini e tutto il corpo diplomatico, molti generali ed altri personaggi. Un'orazione funebre terminò la cerimonia.

Cairo 11. Colvia è dimissionario avendo il controllo anglo-francese cessato di esistere.

Berlino 11. La *Norddeutsche Zeitung* dice che la notizia della *Pall Mall Gazete* di lettera dall'imperatore diretta al papa, è esatta.

La lettera è la risposta dell'imperatore alla lettera del papa del mese scorso.

Alessandria 11. I giornali indigeni constatano che l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, l'Austria, il Belgio e l'Olanda accettano la proposta di prolungare di un anno il regime dei tribunali internazionali.

Il colera scoppiò a Sumatra il 5.

Cairo, 11. Oltre Colwin si dimise Ornstein segretario privato del controllo. Le dimissioni furono accettate dal Kedive.

Gli ordini del giorno smentiscono la voce di prossimo ritiro del corpo di occupazione.

ULTIME

Londra, 11. Lo *Standard* ha da Cairo: Fu promulgato il decreto che nomina la commissione per l'indennità.

Il *Daily News* rispondendo ad un articolo della *République Française* riconosce che la Francia possiede in Egitto alcuni diritti finanziari che l'Inghilterra dovrà rispettare, ma all'infuori di questi l'Inghilterra non ha alcun obbligo verso la Francia.

Lisbona, 11. Il *Diario Illustrato* annunzia la prossima conclusione del trattato fra il Portogallo e l'Inghilterra riguardo il Congo. Il trattato determinerebbe la linea esatta di territori attribuiti al Portogallo che ne prenderebbe subito possesso.

Sequestri.

Venezia, 11. Ad un cartelaio furono sequestrati una quantità di ritratti dell'infelice Oberdank, facendogli credere che ne era proibita la vendita.

Scontro di tramway.

Como, 11. Stamane il treno del tramway proveniente da Milano scontrossi con quello proveniente da Como sopra la discesa fra Grandate e Camerata. Vi furono due morti; tredici feriti furono finora trasportati a questo spedale.

Perquisizioni.

Savona, 11. Ieri la questura con grande apparato di forze perquisì il locale della Consociazione operaia e gli uffici del giornale *Il Cittadino*. La perquisizione non diede alcun risultato.

Naufragi.

Parigi, 11. In seguito ad una terribile tempesta è naufragato in prossimità di Cette lo *Steamer Georges*. L'equipaggio è stato salvato.

Sono pure naufragate parecchie barche; fra le vittime annoverasi il sindaco di Angoulene.

Pranzo diplomatico.

Roma 12. Splendidissimo il pranzo diplomatico di iersera a Corte.

Il Re aveva alla destra Madama Decrais ambasciatrice di Francia, alla sinistra madama Vesteoberg. La regina seduta in faccia al Re aveva alla destra l'ambasciatore di Germania ed a sinistra, l'ambasciatore inglese.

Dei ministri c'erano Depretis, Magliani, Baccelli, Acton, Berti, Mancini, Ferrero e Baccarini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 gennaio.

Rendita god. 1 gennaio 88.— ad 88.20. Idem god. 1 luglio 85.83 a 86.03. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.65 a 100.95.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.23 a 20.25; Bancanote austriache da 213.— a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 10 gennaio.

Inglese 101.1|4; Italiano 86.|—; Spagnuolo .|; Turco .|.

FIRENZE, 11 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.28 —|; Londra 25.16; Francese 100.92; Azioni Tabacchi 696; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 700 —; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 88.02 —|.

VIENNA, 11 gennaio.

Mobiliare 280.20; Lombarde 136.—, Ferrovie Stato 335.50; Banca Nazionale 883.—; Napoleoni d'oro 9.51 —|; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.55; Austriaca 77.50.

PARIGI, 11 gennaio.

Rendita 3 0|0 79.60; Rendita 5 0|0 115.80; Rendita Italiana 86.92; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 108 —|; Obbligazioni —.—; Londra 25.22, Italia | |; Inglese 101.1|4; Rendita Turca 11.80.

BERLINO, 11 gennaio.

Mobiliare 490.50; Austriache 559.—; Lombarde 233.—; Italiane 87.75.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 12 gennaio.

Rendita italiana 88.20; sarali —.— Napoleoni d'oro 20.26 " —.—

VIENNA, 12 gennaio.

Rendita austriaca (carta) 76.60; Id. austr. (arg. 77.65. Id. austr. (oro) 95.80.

Londra 119.45; Argento —.—; Nap. 9.50.

PARIGI, 2 gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.80.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto. 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres -- Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni vapori a grande velocità

22 gennaio vap. **UMBERTO I.** — — 12 id. vap. **BOURGOGNE** — 27 id. vap. **SAVOIE**

Partenze straordinarie il 10 gennaio vap. **MARIA** Fr. oro 170 — il 15 circa id. vap. **MESSICO** Fr. oro 170

Per Rio-Janeiro (Brasile) 20 gennaio, postale, **OHIO** Fr. 160 terza classe.

Per Nuova-York via Havre, tutti i giorni Fr. 168 in oro — Id. via Bordeaux, 5 gennaio Fr. 140 oro.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

IL SEGRETO DI LINDA

è il titolo di una novella che incominciamo col giorno d'oggi. Seguiranno quindi:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all' **Esposizione-industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto,** che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore.**

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno . . . L. **24** All'Estero L. **32**
Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo,* che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell' **Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno.** Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri. — sarebbe troppo luogo di prendere una ad una, e per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendenssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer,* Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente), Clementi, Schubert, Lecocq, Offembach, Littolf, Delaycach, Massenet,* ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire.** I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale,* via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Novi-Ligure	FERRO BALSAMICO	Farmacia Centrale
Via Girardengo	Re dei Ferruginosi	G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

Le lodi concordi de numerosi **medici** distinti della **Svizzera,** dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile o le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire o fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lire 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza; a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16 a *Roma* stessa casa, Via di Pietra, 10. *Venezia* Emporio Specialità al *Ponte de Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

GRANDE ASSORTIMENTO

Che bello l'esser bambino ancora [illegible] que' nostri piccini! Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso, e della [illegible] mammina e dei nonni [illegible] ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle,* dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana e martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** e tanti altri.